

**A misura d'uomo**  
Curitiba, in Brasile:  
una città modello  
per l'urbanistica  
(Carlos  
Cazalis/Corbis)

**La guida Made Expo 2009**, la fiera internazionale dell'arredo, design ed edilizia promossa da Federlegno-Arredo, si terrà da oggi al 7 febbraio alla Fiera di Milano-Rho. Orari: dalle 9 alle 18. Costo del biglietto: 13 e 6 euro. Info: www.madeexpo.it

**Il concorso** Sono tre i vincitori di **Instanthouse**, promosso da Federlegno-Arredo, che ha raccolto **74 progetti** mondiali. Primi, un gruppo di studenti di Ingegneria a **Bologna**, secondi due studenti dell'Università de **Chile**, terzi due studenti di Architettura a **Ferrara**.

**La fiera**

## Nuovi materiali in cerca di un dialogo con l'ambiente

Made Expo da oggi, alla Fiera di Rho, concede il bis. E non teme di farlo in un momento difficile per le imprese italiane. Anzi, la seconda edizione della fiera internazionale dedicata ad architettura, design ed edilizia, rilancia con la presenza di 1739 aziende (263 straniere) su 100 mila metri quadrati di esposizione. D'altronde, il comparto realizza un fatturato notevole per l'economia nazionale: 315 miliardi di euro nel 2007 (il 25% in esportazioni). Cinque i percorsi espositivi che guideranno il visitatore della kermesse milanese: Innovazione tecnologica, design, sostenibilità e risparmio energetico, sicurezza, protezione e recupero. Insomma, nuova attenzione per ambiente: per rilanciare il settore e salvaguardare le risorse naturali del pianeta. «Nel nostro settore, nonostante la crisi, l'Italia continua ad esprimere la sua creatività — spiega Rosario Messina, presidente di Federlegno-Arredo —. Soprattutto grazie

all'innovazione tecnologica. Tanto che materiali noti come legno, vetro e alluminio sono impiegati pensando al risparmio energetico e al minor impatto ambientale durante il trasporto. Senza dimenticare che abbiamo aziende italiane leader nel mondo, come il gruppo Mattei, che esportano particolari solventi e isolanti per costruzioni». Sui nuovi materiali utilizzati nell'edilizia, gli fa eco Andrea Negri, presidente di Made Eventi. «I giovani studenti del concorso Instanthouse sono da tenere d'occhio. Le loro opere, visibili in fiera, segnano grandi novità circa la tipologia delle materie usate per le costruzioni. Penso, ad esempio, alla loro casa realizzata in cartone (insensibile all'acqua e all'umidità), che si regge grazie a particolari intonaci che sostituiscono i pilastri. In tre giorni è già pronta. Non è fantascienza. È il presente».

**Michele Avitabile**

**La tendenza** Resistente e riciclabile. Ma usarlo ha assunto una valenza ideologica

# Il legno «politically correct» ha sedotto l'architettura

*Botta: «Più poveri i mezzi utilizzati, più alta l'emozione»*

di PIERLUIGI PANZA

a prima architettura, archetipo di ogni successiva costruzione, fu composta da «alcuni tronchi di legno intrecciati» a formare «la capanna primitiva». Così, nel legno, il teorico del Razionalismo francese, Marc Antoine Laugier, fissa nel 1755 l'origine dell'architettura. E quando, poche pagine dopo, descrive cosa siano le città (dove entro dieci anni vivrà l'80% dei cittadini del pianeta) le paragona a delle foreste. È ben strano, a pensarci bene, che la più lapidea e duratura delle arti, l'architettura, non scelga come archetipo un materiale come la pietra, un sasso, bensì il legno. Ciò è dovuto sia a una sua caratteristica estetico-simbolica (è un elemento della natura e questo risponde meglio al principio aristotelico della *mimesis*) sia strutturale: è un materiale duttile che assolve funzioni strutturali, di tamponamento e decorative.

Il legno è stato utilizzato sia per strutture mobili che per grandi costruzioni fisse, cosa che la pietra o il cemento non consentono. Nel primo caso l'origine va cercata in ambito devozionale come ancora mostrano i templi giapponesi di Kyoto e di Nikko (con il tempio ligneo delle tre scimmie, quelle del «non vedo, non sento, non parlo») e diversi cinesi. Ma anche la pittura devozionale cattolica ha

finito con il trasformare la grotta di Betlemme in una stalla di legno. Nel secondo caso, le architetture di legno hanno un loro archetipo-modello: il «naviglio». La nave è la più perfetta architettura di legno, anzi è la città galleggiante.

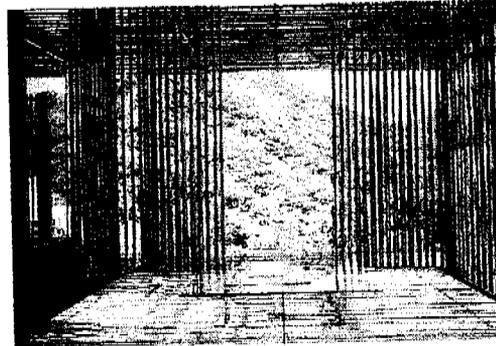
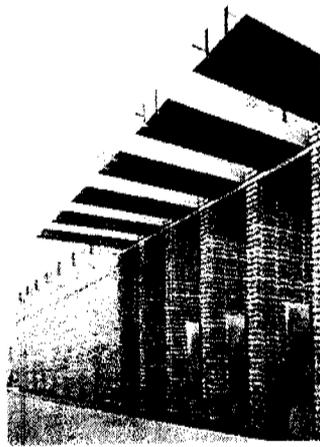
Gran parte della microedilizia della storia è stata in legno: certo, non è sopravvissuta mentre i castelli sì, ma questa può essere considerata una forma di obsolescenza non programma-

**100**

**i metri** di ampiezza con cui è possibile costruire le campate di legno lamellare

### Tre proposte d'autore

**Padiglione**  
All'Expo 2000 di Hannover, l'intuizione progettuale dell'architetto svizzero Peter Zumthor trae origine dal semplice accatastamento delle assi di legno come in un qualsiasi deposito di falegnameria



**Le case**  
Sopra: la Bamboo House realizzata intorno a Pechino da Kengo Kuma nel 2002. A sinistra: il centrò vacanze del sindacato dei lavoratori dell'elettricità a Ytù (Paraguay) di Solano Benitez

ta e non inquinante. Tuttora persistono tipologie di costruzioni in legno ampiamente storicizzate: alcune case giapponesi, le stavkirker norvegesi, le painted ladies di San Francisco, le mobil-house americane e, ovviamente, gli chalet alpini (anche prefabbricati). Altre se ne sono aggiunte persino con la produzione industriale, come in America a inizio Ottocento quando si sono costruite le prime abitazioni con il metodo del *balloon frame*, ovvero con l'utilizzo di listelli e tavole di piccola dimensione a formare un sistema a doppia orditura resistente strutturalmente e facilmente smontabile. Oggi lo sviluppo di questo metodo ha portato alle costruzioni con strutture orizzontali in legno lamellare, che offrono la possibilità di amplissime campate libere senza alcun pilastro (adatte per palazzetti, palestre, centri congressi...).

I richiami allo sviluppo sostenibile e al protocollo di Kyoto hanno rilanciato il legno come miglior materiale da costruzione per l'architettura eco-compatibile: non esiste altro materiale con le qualità biologiche ed ecologiche del legno come resistenza, permeabilità, assorbimento, biodegradabilità, riciclabilità. Ma queste caratteristiche hanno finito per conferire un senso anche ideologico all'uso del legno: il legno è «buono» perché primitivo, multiculturale, politicamente corretto; il cemento e l'acciaio sono «cattivi» perché espressioni dell'industrialismo e del capitalismo avanzato. Il primo è caldo e amico della natura (anzi, natura stessa) gli altri freddi e invasivi. Con questo spirito sono nati gli interventi di Thomas Herzog e Peter Zumthor per l'Expo 2000 di Hannover e di Tadao Ando, al Padiglione del Giappone all'Expo di Siviglia.

Quando poi l'uso del legno si associa al riciclo o all'uso di altri materiali locali abbiamo una vera e propria architettura antiglobal, come quella di Solano Benitez di Asunción, al quale è stato conferito il nuovo BSI Swiss Architectural Award 2008 per la sua ricerca architettonica. «La povertà dei mezzi utilizzati risulta inversamente proporzionale alle emozioni che la sua architettura riesce a trasmettere», afferma Mario Botta, responsabile del premio. Più celebre ed emblematica è la Bamboo House dell'architetto giapponese Kengo Kuma, una villa interamente costruita in bambù presso Pechino che ha sedotto molti designer e amanti dell'ambiente. Il bambù ricopre la struttura portante come una pelle che crea una texture. Le pareti interne sono in carta di riso. Fragile più del legno. Ma come il legno naturale, biodegradabile.

sioni non c'entrano, anche se i livelli della sfida sono diversi. Il problema è nella visione. Quando ero sindaco, Curitiba sognava di diventare una San Paolo, ora è il contrario: loro vorrebbero essere come noi. Le favelas esistono anche a Curitiba, non siamo il paradiso in terra. Ma tutto quello che abbiamo fatto per la vivibilità della città ha beneficiato allo stesso modo ricchi e poveri».

Lerner sostiene che qualunque amministrazione in qualunque città può migliorare sostanzialmente le cose in appena tre anni. «Il nostro sistema integrato di trasporti è stato studiato in altre 83 città, segno che era applicabile. Poi esistono differenze sulla cassa, le disponibilità economiche di una amministrazione. Anche noi non avevamo soldi per comprare una flotta nuova, ma con un accordo intelligente con i privati abbiamo trovato la soluzione».